ANNO XXVI. — Mercoledì, 26 Febbraio 1873. — N. 57.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1.° In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, vicoletto Pinelli, n. 13. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 38. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Taboga, via Caccabove, vicolo del Pozzo, n° 48 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 25 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 25 febbraio

IL CARNEVALE

I lettori ci perdoneranno se oggi lasciamo un po' in disparte la politica. Scriviamo in mezzo ad un frastuono che toglie ogni facoltà di pesare in equa lance le ragioni degli Stati o di risolvere i problemi amministrativi. Non ci giungono agli orecchi che grida di gioia, dovunque volgiamo lo sguardo non vediamo che maschere. E la penna, quasi come automa, scrive in capo all'articolo la parola che è sulle labbra di tutti: *Carnevale*.

È vero che quando il presente foglio verrà alla luce, saremo entrati in Quaresima, e qualcuno potrà accusarci di aver commesso un anacronismo, ma non abbiamo mica intenzione di narrare in questa parte del giornale, ordinariamente grave e seria, le gesta di Pasquino e le brillanti avventure dei veglioni. Il Carnevale può anch'esso porgere occasione ad una predica, e noi senz'andare tant'oltre, senza salire sul pergamo, crediamo che qualche seria considerazione, qualche utile insegnamento si possa trarre da un argomento in apparenza futile e leggiero.

Premettiamo che anche a noi le feste del Carnevale romano sembrano troppo lunghe. Quattro o cinque giorni di divertimento possono essere una salutare distrazione alle cure di tutto l'anno, ma ci pare soverchio il sospendere gli affari, i lavori d'ogni specie, la circolazione nelle vie principali della città per dieci giorni. È ragionevole il sospetto che una popolazione la quale consacra ogni anno dieci giorni di seguito a dimostrazioni di gioia (senza contare tutte le altre occasioni di divertirsi che trova ad ogni tratto), non senta molto vivamente l'amore del lavoro, o almeno non sia avvezza a quella vita industriosa ed attiva ch'è fonte perenne di vera ricchezza per le nazioni. Lungi da noi il pensiero di offendere la popolazione romana. Il Carnevale, pel corso di molti secoli, fu l'unica manifestazione di libertà a lei concessa, era una tregua all'oppressione, alla tirannia di tutto l'anno. Qual meraviglia che i romani abbiano procurato di prolungare, quanto più era possibile, quella tregua?

Ora le condizioni di Roma sono mutate, ma non si può sperare che si mutino immediatamente le antiche consuetudini. Sarebbe inopportuno, secondo noi, il voler prevenire l'opera del tempo. A misura che gli interessi politici ed economici si faranno maggiori in questa città, la forza stessa di questi interessi rinchiuderà in più angusti confini le feste del Carnevale, le quali non cesseranno perciò di essere vivaci e spontanee. Anche a Venezia il carnevale era una tregua in favore della libertà, e poco per volta, sopraggiunti i nuovi tempi, si è andato trasformando; in altre città ha preso l'indirizzo dell'utilità industriale o della beneficenza. Ciò non può a meno di accadere anche a Roma. Qui, come avvenne in ogni altra parte d'Italia, la durata delle feste si farà più breve, e la gioia di tutti diventerà strumento di profitto per coloro che lavorano o che soffrono.

Intanto, invece di atteggiarci a riformatori del mondo, accettiamolo tale qual'è. Quest'anno abbiamo avuto in Roma uno splendido carnevale, e siccome non tutto il male vien per nuocere, così anche quelli che guardarono di mal occhio le feste degli scorsi giorni, dovrebbero riconoscere che il carnevale di Roma non è stato interamente privo d'importanza politica. Si è potuto innanzi tutto contare il numero di quelle famiglie che, per ragioni politiche, hanno stimato opportuno di astenersi dai divertimenti. E per verità non sono molte, nè la loro mancanza è stata grandemente avvertita. È chiaro che l'immensa maggioranza della popolazione romana non protesta in siffatto modo contro il nuovo ordine di cose.

I forestieri, in questi giorni, sono giunti a migliaia nella nostra città, e nelle feste del Carnevale avranno trovato più d'una prova di ciò che la stampa liberale vien continuamente ripetendo. A coloro che dicono regnare in Roma il disgusto e il malcontento, essi potranno rispondere che in veruna altra città d'Europa si vedono indizi così palesi di schietta gioia. A coloro che parlano della miseria da cui è afflitta questa popolazione, essi faranno saggiamente osservare che lo spettacolo a cui furono presenti è prova di prosperità crescente, malgrado i gravi pesi che Roma ha comuni col rimanente d'Italia, e che non già colle declamazioni rettoriche, ma col lavoro e con l'ordine riusciremo a render minori.

Ed un fatto mirabile si è che appunto in questi giorni l'ordine pubblico non fu mai turbato. Ciò fa onore all'indole buona e saggia di questa popolazione, ma dimostra pure che gli odii politici non sono molto ardenti in Italia, e difficilmente avvengono fatti spiacevoli, se non sono provocati. Non aggiungeremo importanza a qualche innocuo scherzo, che non ne avrebbe avuta alcuna, se taluno, nel proprio interesse, non si fosse adoperato ad attribuirgliene. Qualche eccezione non fa regola, e ben si può dire che le allusioni politiche furono interamente sbandite dalle feste del Carnevale, e che le persone e le cose rispettabili furono rispettate. Della qual cosa sinceramente ci rallegriamo, perchè rende testimonianza dei progressi compiuti dall'educazione politica di questo popolo.

Ora il Carnevale è terminato ed è terminata anche la predica, la quale ha, se non altro, il merito della brevità. Rientriamo nel periodo dell'operosità proficua, ritorniamo ai nostri lavori. Ed accettiamo le prove di senno date negli ultimi giorni di carnevale come un buon augurio ch'esse si rinnoveranno anche nelle cose serie, alle quali dobbiamo rivolgere la nostra attenzione.

AFFARI DI SPAGNA

I dispacci telegrafici che in questi due ultimi giorni sono giunti da Madrid, danno ragione a coloro i quali temevano non potesse durare a lungo la concordia fra i repubblicani e i radicali. Questi ultimi sono quelli che militavano sotto la direzione del signor Zorilla e che hanno accettato la repubblica a malincuore. Non parliamo dei conservatori e degli altri partiti monarchici che, certamente, non possono far buon viso alla repubblica, come forma definitiva di governo.

Ma tra i repubblicani stessi, come altra volta abbiamo accennato, esistono due partiti. Vi sono i repubblicani unitari e i repubblicani federali. Quasi tutte le provincie, incominciando dalla Catalogna, hanno proclamata la repubblica, dichiarando che dovesse essere federale. Ciò che vogliono costoro è una confederazione, come quella degli Stati-Uniti d'America. I giornali spagnuoli dicono che va in giro per la penisola una nuova carta della Spagna divisa in parecchi Stati.

L'*Imparcial* assicura che tra i repubblicani e i radicali erano state intavolate trattative per la distribuzione degli impieghi. Era stato proposto che 24 posti di governatore civile fossero dati ai repubblicani ed altri 24 ai radicali. I segretari dei governatori repubblicani dovevano essere radicali e viceversa.

Le notizie che ieri abbiamo date intorno a a mancanza di riguardi per parte del governo spagnuolo al duca e alla duchessa d'Aosta durante il loro viaggio, vengono oggi da molte parti smentite. Noi le avevamo tolte dal *Diario di Barcellona* che, a sua volta, le riproduceva dall'*Epoca* di Madrid. Convien notare però che la *Epoca* è giornale alfonsista e perciò avverso così ai repubblicani come ai radicali.

Ciò che non si può mettere in dubbio si è, che in molti punti della Spagna la tranquillità è tutt'altro che assicurata, anche indipendentemente dall'insurrezione dei carlisti. Diamo qui sotto un saggio dei disordini avvenuti in quello sventurato paese.

I fatti di Montilla

Il *Tiempo* di Madrid così narra i gravi disordini avvenuti a Montilla il giorno stesso (ch'era il 12) in cui vi si proclamò la repubblica:

« Nella mattina di quel giorno incominciarono a gridare *Viva la repubblica* alcune persone, per la maggior parte estranee a quella popolazione e di sinistro aspetto. Immediatamente costoro incominciarono ad impadronirsi delle armi ch'erano nelle case delle famiglie agiate, locchè fece capire che si trattava di effettuare qualche progetto macchiavellico. Tosto molte persone del paese fuggirono ed altre si nascosero.

« Alle 11 di notte, senza strepito nè grida, venne dato fuoco all'ufficio del registro, alla casa del primo alcalde, don Antonio Uraburo, e ad altre case; e dopo la mezzanotte si fece altrettanto alla porta principale della casa del primo proprietario del paese, don Francesco Solano Riobòo. Entrati nella casa e trovatone il padrone, fecero contro di lui, come se fosse una fiera, una scarica di fucili, e l'infelice cadde morto, colpito da tre o quattro palle. Gli uccisori si opposero a che i servitori togliessero le vesti insanguinate al cadavere del loro sventurato padrone, e nei giorni che il cadavere rimase in casa fu continuamente visitato dagli stessi assassini, affinchè non gli fossero mutati gli abiti! Per colmo di ferocia, in una di queste visite fu dato al cadavere un colpo di baionetta per assicurarsi che don Francesco Solano era ben morto.

« Questa rispettabilissima persona non avea altra colpa tranne quella di esser molto ricca e di far buon uso delle proprie ricchezze, tenendo occupato continuamente un gran numero di braccianti ne' suoi lavori. Era un uomo inoffensivo, un esemplare padre di famiglia, in età di circa 80 anni, e che a cagione dell'età e della malferma salute non poteva uscir di casa neanche in carrozza!

« Don Luigi Navarro, fratello del secondo alcalde, fu ucciso con una scure, perchè a quelli che chiedevano di suo fratello rispose ch'era assente.

« Vennero anche uccisi due individui della guardia rurale, ed un altro rimase ferito. Sette case furono distrutte interamente, e molte altre danneggiate e saccheggiate. »

Il *Tiempo* enumera le case e gli edifizi pubblici a cui furono recati gravi danni. Anche l'ufficio delle ipoteche venne incendiato.

Il disordine non ebbe termine se non quando giunsero due compagnie di fanteria.

In Aguilar erano minacciate d'incendio dodici case, ma sopraggiunta la forza pubblica, una sola è rimasta distrutta dalle fiamme. Fatti simili si temevano a Lucena, Puente Genil, ecc.

Lettera di don José Olozaga

Crediamo opportuno di riferire il testo della seguente lettera di D. José Olozaga alla *Corrispondencia de Espana*, già segnalata dal telegrafo:

Signor Direttore
della *Corrispondencia de Espana*.

Poichè si attribuisce a mio fratello l'avere scritto il messaggio che il re diresse alle Cortes abdicando la Corona di Spagna, devo dichiarare che, dopo essermi rifiutato per due volte a scriverlo, sebbene di ciò mi richiedessero persone a me molto care, cedei infine alle loro istanze e lo scrissi con la fretta necessaria in quelle circostanze, con il timore di non poter corrispondere a così alta fiducia, e con la sicurezza che non sarebbe mai stato conosciuto il nome dell'autore.

Oggi non posso consentire che si faccia carico a mio fratello di colpa che egli non ha commesso.

In questo documento, come venne pubblicato, manca alcun che di molto importante che pure si trovava nel mio abbozzo; vennero tolti i due primi paragrafi e qualche altro che forse non andava a' versi di taluno, secondo il mio giudizio; soppressione a cui non avrei consentito, se prima me ne fosse stata data notizia. Però, siccome inviai soltanto il mio abbozzo entro una busta e mi fu rinviato nello stesso modo, e lo stato della mia salute era tale che mi era impossibile uscir di casa, ignorai ed ignoro tuttora le cause di questa mutilazione.

Nè sopra la sua importanza, nè sopra le sue conseguenze, debbo oggi dire una sola parola, ma credo compiere un dovere di coscienza, togliendo a mio fratello ogni responsabilità di avere scritto un documento che avrà conosciuto la prima volta quando gli sia occorso leggerlo nei giornali.

E questo è il motivo, signor direttore, che mi obbliga a chiederle il favore di inserire nel suo reputato periodico le rettificazioni che si prende la libertà d'inviarle il

suo affezionatissimo
José de Olozaga.

IL PROGETTO DI LEGGE DELLA COMMISSIONE DEI TRENTA

Ecco il testo del progetto di legge formulato dalla Commissione dei Trenta e comunicato all'Assemblea Nazionale nella seduta del 21, dopo la lettura della relazione del duca de Broglie, della quale ampiamente si occupa il nostro corrispondente parigino:

L'Assemblea Nazionale,

Riservando nella sua integrità il potere costituente che le appartiene, ma volendo apportare dei miglioramenti nelle attribuzioni dei poteri pubblici,

Decreta:

Art. 1. L'art. 1° della legge del 31 agosto 1871 è modificato come segue:

« Il presidente della Repubblica comunica coll'Assemblea con dei Messaggi, che, ad eccezione di quelli coi quali si aprono le sessioni, sono letti alla tribuna da un ministro. Nondimeno egli sarà sentito dall'Assemblea nella discussione delle leggi allorquando egli lo giudicherà necessario, e dopo averla informata della sua intenzione con un Messaggio.

« La discussione in occasione della quale il presidente della Repubblica vuol prendere la parola è sospesa dopo il ricevimento del Messaggio, e il presidente sarà inteso l'indomani, a meno che un voto speciale non decida che lo sarà nel giorno stesso. La seduta è levata dopochè egli è stato sentito, e la discussione non è ripresa che in una seduta ulteriore. La deliberazione ha luogo all'infuori della presenza del presidente della Repubblica. »

Art. 2. Il presidente della Repubblica promulga le leggi dichiarate urgenti entro tre giorni, e le leggi non urgenti nel mese dopo il voto dell'Assemblea.

Nel termine di tre giorni, quando si tratterà d'una legge non soggetta a tre letture, il presidente della Repubblica avrà il diritto di domandare con un Messaggio motivato una nuova deliberazione.

Per le leggi soggette alla formalità delle tre letture il presidente della Repubblica avrà il diritto, dopo la seconda, di chiedere che la iscrizione all'ordine del giorno per la terza deliberazione non sia stabilita che dopo il termine di due mesi.

Art. 3. Le interpellanze non possono essere indirizzate che ai ministri e non al presidente della Repubblica.

Allorquando le interpellanze indirizzate ai ministri e le petizioni inviate all'Assemblea si riferiscono agli affari esteri, il presidente della Repubblica avrà il diritto d'essere sentito.

Allorchè queste interpellanze o queste petizioni avranno relazione colla politica interna, i ministri risponderanno solo degli atti che li concernono.

Nondimeno, se con una deliberazione speciale, comunicata all'Assemblea prima dell'apertura della discussione dal vice-presidente del Consiglio dei ministri, il Consiglio dichiara che le questioni sollevate si riferiscono alla politica generale del governo ed impegnano pure la responsabilità del presidente della Repubblica, il presidente avrà il diritto d'essere inteso nelle forme determinate dall'art. 1.

Dopo aver inteso il vice-presidente del Consiglio, l'Assemblea fissa il giorno della discussione.

Art. 4. L'Assemblea Nazionale non si separerà prima d'aver deliberato:

1° Sull'organizzazione e sul modo di trasmissione dei poteri legislativo ed esecutivo;

2° Sulla creazione e sulle attribuzioni d'una seconda Camera, che non deve entrare in funzione che dopo la separazione dell'Assemblea attuale;

3° Sulla legge elettorale.

Il governo presenterà all'Assemblea dei progetti di legge sulle materie qui sopra enunciate.

I PRETORI

A proposito del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario, riceviamo due lettere da un pretore, il quale esamina le condizioni in cui trovansi questi ufficiali giudiziarii e i miglioramenti che, a suo avviso, converrebbe recare alle medesime. Noi le pubblichiamo riserbandoci, ben inteso, piena libertà di apprezzamento sulle proposte ch'esse contengono; ma ci pare utile che i pretori abbiano modo di far conoscere la propria opinione sovra una questione che li riguarda.

Ecco la prima lettera:

L'opportunità della discussione compiuta in Senato, e che fra poco seguirà nella Camera dei deputati, sul progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario, mi persuade ad esporre alcune idee che l'amore della giustizia, e la pratica acquistata in più anni di carriera mi suggeriscono. Appartenente alla classe dei pretori, nell'umile posto in cui sono, non ho nè speranza, nè lusinga che la mia voce possa essere ascoltata. Nondimeno reputo dovere il farlo, e lo farò sfiorando brevemente il soggetto.

Uno degli scopi del progetto è di migliorare la condizione economica dei pretori. E sia bene. Omai tutti e da lungo tempo consentono nel riconoscere l'urgenza di tale provvedimento senza del quale sentirà maggiormente ancora l'amministrazione della giustizia, la dignità della carica, e il prestigio dell'autorità, e finirà per mancare affatto il personale che già fa difetto. Perciò su questo punto non dirò altro.

Quello che vorrei si è che si pensasse a migliorare anche un pochino la condizione morale. E mi spiego.

Vedo sovente e procuratori generali, e procuratori del Re nei loro rendiconti annuali dell'amministrazione della giustizia, lamentare che troppe sentenze di pretori sono annullate o riformate da tribunali, e da ciò argomentano che i medesimi non sono, in generale, all'altezza del proprio compito, e che non si deve pensare ad estenderne la competenza.

Senza discutere su tale argomento osserverò che se nella classe dei pretori, come in ogni altra, ve ne sono di meno capaci, sonvi pure onorevoli eccezioni, anzi moltissime, avuto riguardo alla maniera con cui finora fu quella classe trattata: in secondo luogo che il torto non può darsi tutto ai pretori.

Come volete che il pretore privo d'ogni sussidio intellettuale e morale, in sedi di scarsissima coltura, lungi dai collegi giudiciali posto, abbandonato a sè, affidato unicamente al proprio criterio sopperire a tutto? Perchè, se tanto vi sta a cuore la retta amministrazione della giustizia (e avete ragione), non si è mai pensato di procurar loro il sussidio necessarissimo di un giornale o raccolta di giurisprudenza civile e penale che essi col misero soldo non hanno per la più parte i mezzi di procacciarsi? È nell'interesse della giustizia che i suoi ministri possano studiare; la giurisprudenza come ogni altra scienza progredisce; procurate che il pretore abbia modo di tenersi al corrente. Con una lieve spesa di una trentina di lire o poco più si può annualmente provvedere ogni pretura di una raccolta di giurisprudenza come l'hanno i tribunali, e se in questi v'è una ragione, molto più ve ne ha in quelle che non hanno, come i primi, il concorso di valenti curie, nè il vantaggio del giudicio collegiale. Non parlo di dotare le preture di una scelta di opere legali che pur sarebbe non solo utile ma necessario; ma quanto ad un giornale, niuno è che non ne vegga il bisogno.

Si dirà, ci pensino i pretori. Ma i mezzi? rispondo. Quando lo scarso stipendio non basta per vivere credete voi che non preferiranno pagare il fornaio o il calzolaio anzichè comprar libri? Dovrebbero farlo, ma pochi lo faranno, anche perchè in caso di tramutamento avrebbero a portar seco con maggiore spesa ed incomodo la propria libreria. D'altronde perchè dotare i tribunali e non le preture? V'è giustizia?

Un altro miglioramento che, secondo me, si avrebbe ad introdurre (se il progetto tal quale è non fosse che di semplice modificazione all'organico in vigore) sarebbe che invece di cercare, come si fa, di rendere con tanta facilità accessibile la carriera ai notai ed ai procuratori, lo che mostra il bisogno d'aver sotto mano un personale atto a coprire le troppo frequenti vacanze, la si rendesse di preferenza più desiderabile ed ambita. Io ho la massima stima dei notai e dei procuratori, ma, date le stesse condizioni, ben si può dubitare se si avrebbe con essi una giustizia meglio amministrata e minor numero di sentenze riformate. Meglio sarebbe restringere l'accesso alla carriera, migliorarne le sorti, darle più importanza, prestigio e considerazione, fare che ridondi ad onore di chi la copre, e allora non mancheranno giovani valenti e capaci che vi aspireranno, nè si avrà bisogno di ricorrere a notai ed a procuratori.

Qual è ora quel giovane non iscarso d'ingegno che voglia entrare in una carriera che non ha uscita, sulla cui porta pare proprio scritto il *Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate*, ove ci vogliono quindici anni per ottenere un aumento di classe, in una carriera che, senza somministrar da vivere, nonchè permettere risparmi, dopo una vita travagliata e passata per lungo tempo in sedi disagiate e prive d'ogni conforto, darà, scorsi 30 o 40 anni di penoso servizio, diritto per tutta risorsa, a quei pochi che vi arriveranno, ad una magra pensione, capace solo, se pur di tanto, d'impedirli di morire all'ospedale?

Bella prospettiva invero, bel modo di allettare ed invogliare i giovani ad aspirarvi! È vero, si promette un aumento di lire due cento per classe ed un'indennità d'alloggio; è già qualche cosa, ma non basta. È necessaria una riforma più radicale nel senso di rendere ricercato ed ambito il posto di pretore, di sollevare l'amor proprio di questi utilissimi impiegati, ai quali non sempre

può lasciare la coscienza di compiere il proprio dovere, di far sì che, chi è capace e studii, abbia modo di farsi conoscere, riceva incoraggiamento e conforto, che incitandolo a più studiare, lo innalzi nella pubblica estimazione; di regolare insomma l'organico per modo che tutti abbiano un miglior avvenire davanti a sè, una spinta a maggiormente distinguersi, e che almeno i più capaci e solerti siano persuasi che la loro opera sarà conosciuta ed apprezzata, e possano sperarne compenso e più facili promozioni.

Il sistema finora seguito fu cattivo, il frutto peggiore. Si è ridotti a tale, che il titolo di pretore sembra, direi quasi, una patente di inettezza. Convien rimediarvi, ma se non si addiviene ad una riforma più ampia e generale, anche un aumento pecuniario, come si progetta, non basterà forse da solo a togliere il male.

Un Pretore.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggesi nel *Journal de Genève:*

« Il Consiglio federale ha comunicato agli Stati interessati il secondo rapporto mensile sullo stato dei lavori della linea del S. Gottardo. Questo rapporto ha la data del 31 gennaio. Sui 14,920 metri di *tunnel*, 40 metri erano traforati alla fine di gennaio all'imboccatura nord, a Goeschenen, e metri 125,5 all'imboccatura sud, ad Airolo, ciò che fa un totale di metri 165,5, cioè metri 44,9 di progresso in un mese.

« Il numero massimo di operai impiegati è stato di 399 durante il mese di gennaio.

« A Goeschenen, oltre al progresso della galleria suddetta, 19 metri ne sono forati nella trinciera davanti all'imboccatura del *tunnel*, di cui metri 13,8 sono ora protetti da una volta.

« Da questa parte il traforo ha sempre avuto luogo nel granito duro, al principio del mese alquanto poroso, e verso la fine molto compatto, secco e con frattura concoidea.

« Ad Airolo, la galleria di direzione si è traforata in micacei in istrati sottili e molto porosi. Al principio del mese le infiltrazioni erano ancora abbondanti, ma esse diminuirono coll'ingrossare degli strati di roccia. Oltre ai micacei, si trovarono alcuni strati e vene di quarzo e di più enfibolo e granati disseminati.

« Il progresso non è ancora considerevole, perchè non si è ancora proceduto all'installazione delle macchine e che tutto il lavoro è stato fatto sinora a mano.

« Il tracciato della linea nel Cantone del Ticino venne definitivamente adottato dal Consiglio federale. Quest'ultimo ha pure ricostituito la Commissione del Gottardo, composta di tre membri del Consiglio, e che funziona già dal 1869. Essa si compone ora dei signori Ceresole, Schenk e Welti. Il signor Ceresole sostituì il signor Künzel, il quale era succeduto nella Commissione al sig. Dubs. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 24 *febbraio*. — La pentola bolle ancora; gli studenti non sono contenti dei disordini avvenuti e vogliono porsi ora per un'altra via che fatalmente li condurrà a commetterne di maggiori. Il *Roma* ha già annunziato una riunione di studenti intesa a formare la cosidetta Federazione Universitaria. Non so quale scopo si propongano gli affiliati, ma quello che si accerta è, che i giovani inesperti e di buona fede, come tutti gli altri giovani, potrebbero capitare in qualche rete abilmente tesa. Si dice al proposito che alcuni *internazionalisti* di qui siano fra i più attivi imbanditori di questa nuova minestra, che si vuole apprestare alla nostra gioventù. Io non lo nego e non lo affermo, ma solamente credo che le autorità politiche si siano messe in guardia, perchè il puzzo del petrolio è giunto alle loro nari. Credo che gli uomini d'autorità dovrebbero levar tutti la loro voce, perchè i nostri studenti pensassero ai loro studi e non ad altro. Che si vogliano inscrivere come elettori sono in diritto di farlo; ma che pensino seriamente ad ordinarsi in federazioni e sottofederazioni, porgendo così il destro a quelli che vogliono pescar nel torbido e cavar le bruciate dal fuoco con le dita altrui, questo è quello che non mi pare utile a loro ed alle famiglie che fanno tanti sacrifizi per mantenerli allo studio. Nell'animo dei nostri giovani dovrebbe penetrare il sentimento del male che anche le minime agitazioni arrecano alla nostra città. Mi diceva un commerciante mio amico, che negli ultimi giorni in cui sono accaduti all'Università i disordini che io vi ho riferito, non è venuto a comprare nel suo negozio nessuno dei tanti clienti dei comuni della nostra provincia. Accade difatti così, che molti cioè delle provincie, non appena apprendono il più lieve sintomo di agitazione a Napoli, non ci vengono più.

La Commissione d'inchiesta industriale che come sapete dovrà portarsi a Bari nel prossimo mese, coglierà quell'occasione per trovarsi presente colà all'inaugurazione dell'Istituto agrario. A Bari già si è in moto per accogliere degnamente la Commissione, ed il commissario del governo presso quella Giunta per l'Esposizione di Vienna, il De Cesare, è partito per porsi d'accordo con i più influenti cittadini e redigere una lista di nomi di quegli industriali più autorevoli e capaci.

La Commissione d'inchiesta [illegible] continua a tenere le sue tornate, [illegible]

ha fatto senso il vedere pochissimi padri di famiglia presentarsi per deporre. La Commissione crede che partirà fra un paio di giorni. Ieri il prefetto ha dato un pranzo in onore dei componenti di essa.

Ho da rettificare la notizia della Commissione scelta dal sindaco per studiare i provvedimenti sulla pubblica istruzione proposti dalla Giunta. Ai nomi dei consiglieri da me riferiti bisogna aggiungere quello del D'Ayala, e non si è avverata la nomina del Fusco, del Ciccone, dell'Amicarelli, ecc. E dico non si è avverata, perchè il sindaco un giorno prima avea deciso di nominarli; perchè poi non lo abbia fatto, ignoro; forse sarà stato per consiglio di qualche consigliere liberale, che potrebbe in verità astenersi dal dare di codesti consigli.

Quindi quando io vi scrissi i nomi della Commissione credevo di avervi scritto cosa molto esatta.

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini annunziano che i movimenti di truppa che doveano aver luogo nel mese d'aprile, pei cangiamenti di guarnigione dei corpi dell'armata di Versailles saranno rimandati al settembre, in causa delle eventualità che presentano le combinazioni in vista dello sgombero prussiano.

Un dispaccio da Versailles, 21 febbraio, reca:

« Il conte de Beust, il generale Chazal, antico ministro della guerra in Belgio e il generale de Cissey hanno pranzato oggi alla presidenza.

Il sig. Thiers ha un leggiero reuma.

In causa di questa leggiera indisposizione si diceva che il presidente non poteva intervenire al pranzo dato il giorno 21 dal ministro degli Stati Uniti d'America per festeggiare l'anniversario della nascita di Washington.

Al pranzo erano invitati parecchi membri del corpo diplomatico fra i quali il conte d'Arnim e il sig. Nigra.

Leggiamo nel *Constitutionnel:*

« La legazione del Portogallo afferma che le voci che corsero e secondo le quali le popolazioni del regno sarebbero alla vigilia di seguire l'esempio della Spagna e di rovesciare il governo esistente per proclamare la repubblica, sono assolutamente false; la tranquillità materiale e morale regnerebbe, invece, pienamente. »

Il Comitato centrale di Parigi della Lega internazionale della pace e della libertà ha inviato un indirizzo di simpatia e di incoraggiamento ai repubblicani spagnuoli.

Leggiamo nei giornali inglesi del 23:

« I signori Disraeli, Cairno, Gawthorne e Hardy ebbero una conferenza coi rappresentanti della città di Dublino per mettersi d'accordo sulla discussione del *bill* sull'educazione. A Wigtoron venne eletto il candidato conservatore. »

Il *Journal de Genève* annunzia che il Consiglio di Stato ha fissato la domenica 23 marzo per la votazione popolare del progetto di modificazione della costituzione del culto cattolico nel Cantone di Ginevra.

Un dispaccio da Parigi, 22 febbraio allo stesso giornale reca:

« Un indirizzo di simpatia a mons. Mermillod circola fra l'alto clero francese.

I vescovi di Nevers e Vannes gli offrono ospitalità.

Si assicura che sono momentaneamente interrotti i negoziati colla Svizzera pel trattato di commercio.

Leggiamo nella *Freie Presse* del 23, lasciandole la responsabilità della narrazione:

« Oltre alla quistione del Laurium, è sorto un nuovo incidente diplomatico fra i governi di Grecia e d'Italia. Si tratta d'una violazione del territorio greco da parte d'un agente del governo italiano. Il telegrafo ci annunziò soltanto in breve questo fatto; la cosa sta nei seguenti termini: Non esistendo un trattato d'estradizione fra la Grecia e l'Italia, parecchi malfattori, fuggendo dall'Italia, si ricoverarono a Corfù. Al principio di febbraio giunsero a Corfù alcuni agenti di polizia italiani, travestiti. Riuscì loro di arrestare uno di questi malfattori e di trasportarlo a bordo del vapore (di commercio) che era giunto da Brindisi. Il prefetto, saputo questo fatto, si affrettò a protestare, ed in via telegrafica chiese istruzioni al suo governo. Il governo domandò naturalmente la restituzione del prigioniero, ciò che gli venne negato, tanto più che il vapore italiano, coll'arrestato a bordo, avevano già lasciato il porto di Corfù. Gli altri passi fatti presso l'inviato in Atene non ebbero miglior successo. Esaurita dal governo ellenico la via diplomatica, esso protestò contro questo atto, che dichiarò arbitrario ed illegale; copia di questa protesta venne comunicata ai rappresentanti delle grandi potenze in Atene. »

Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti dispacci:

« *Parigi*, 22. — Non avendo i tentativi di fusione condotto ad alcun risultato, minacciano i legittimisti di fare delle importanti rivelazioni, le quali comprometterebbero fortemente alcune notabilità orleaniste. Oggi ha luogo una riunione di partigiani legittimisti ed imperialisti.

« *Costantinopoli*, 23. — Per parte di questo ambasciate è ritenuta molto critica la situazione politica turca. »

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 22 *febbraio*. — Dopo d'aver concesso un credito d'un milione di franchi all'isola della Riunione, per aiutarla a riparare ai disastri di una terribile malattia che vi imperversò nella parte dal 7 all'8 gennaio, l'Assemblea ha udito la lettura della relazione Broglie.

Non vi è mai accaduto di udire una divota a parlare male di qualche ottima amica? « Essa è la bontà in persona..... È vero che la è il tormento di suo marito e che educa i suoi figli, Dio sa come, ma bisogna amare gli amici coi loro difetti. È vero che la mi fece delle cose..... alle quali io non oso neanco pensare, ma bisogna perdonare ad una persona di spirito così ragguardevole. È vero che la sua fedeltà, ecc. ecc. » È a questa maniera che il duca di Broglie loda il signor Thiers. Egli comincia per colmare delle sue critiche ciascuna idea, e finisce per dichiararsi favorevole alla sua approvazione. Questi sono idiotismi accademici, e per spiegare questa espressione, permettetemi di ricorrere a Diderot: « Vi ha, dice questo filosofo, una coscienza generale, come vi ha una grammatica generale, e vi hanno poi in ciascuna lingua delle eccezioni che i dotti chiamano idiotismi. » Or bene, ogni Stato ha le sue eccezioni alla coscienza generale, alle quali io darei volontieri il nome d'*idiotismi*. Quanto più le istituzioni sono antiche, tanto più vi sono degli idiotismi morali; quanto più i tempi sono sfortunati, tanto più gli idiotismi si moltiplicano.

È impossibile, nell'analisi d'un documento di questa estensione, di ricorrere a molte citazioni. I periodi sono lunghi; il principio dice bianco, la fine dice nero; il mezzo non è, in generale, nè bianco, nè nero.

Io credo che Enrico V non abbia maggior probabilità di succedere al signor Thiers, di quanto la mummia d'un Faraone ne abbia di rovesciare l'attuale Kédivé d'Egitto, ma sembrami onorevole per i legittimisti che abbiano rifiutato di camminare contro la repubblica a capo basso e col coltello in pugno. Il duca di Broglie traccia il programma del suo partito a furia di reticenze e di sottintesi. Checchè gli si rimproveri, egli può all'uopo negare ogni cosa; il suo discorso si potrebbe intendere egualmente come una requisitoria contro il signor Thiers e come un'approvazione del presidente della repubblica. C'è l'una e l'altra cosa. Dov'è la verità? V'è un giuoco che piace molto ai fanciulli. Voi avete un mazzo di carte. Sulla prima, per esempio, ammirate San Pietro, ma se appressate la carta al lume, San Pietro si dilegua interamente e voi ci vedete il diavolo che vi mostra la lingua.

Se voi non ne foste avvertiti, credereste che quelle sono carte ordinarie, ignorando il segreto della loro trasparenza. Gli orleanisti esaminano la relazione Broglie al lume della lucerna, e sorridono; i legittimisti non fanno altrimenti, mentre i repubblicani non veggono se non l'immagine superficiale. Il signor duca di Broglie ha l'abitudine della tribuna. Egli possiede, per togliere ancora qualche espressione da Diderot, « delle gentili intonazioni accompagnate da un sorriso, una varietà infinita di formule d'approvazione, una pieghevolezza di reni, una maniera di alzare e di abbassare le spalle, di stendere le dita, di chinare la testa, di chiudere gli occhi, ecc. » Sì, vi ha tutto questo; non gli manca che la voce. Un deputato della destra, dopo il discorso del duca di Broglie, diceva di lui senza malizia: « È il ritratto di suo padre, i giorni in cui egli era di cattivo umore. » È a questa maniera medesima che nella sua cattedra il signor Guglielmo Guizot ricorda l'eloquenza dell'autore de' suoi giorni.

Penetriamo nel fondo del dedalo dove il duca di Broglie spiega il suo pensiero. Il duca comincia col dichiarare che il mandato affidato alla Commissione dei Trenta era vastissimo e che egli dovette dapprima attendere a definirne i limiti. Si sa che la Commissione non avrebbe domandato nulla di meglio che di restringerne il vastissimo campo alle modeste proporzioni d'una cella di Mazas. La Commissione propone e il signor Thiers dispone. Come si può dire che la Commissione ammetteva che si fondassero nuove istituzioni, quando essa vi si è opposta per quanto potè? Il duca di Broglie cerca un rifugio dietro la risoluzione dell'Assemblea che l'aveva « quasi imposto. » Questo *quasi imposto* è cosa dura all'orecchio, ma è piena d'armonia interna. Quale ammirabile docilità in questa obbedienza ad una quasi prescrizione! Essa è tanto più meritoria, che un po' più lungi noi vediamo apparire il desiderio che tutte le grandi questioni di governo siano riservate a tempi migliori. Il duca dice che la Commissione dei Trenta non era un Comitato costituzionale. « Noi non lo credevamo, egli dice, e voi non sarete di altro avviso. Dal momento che voi non avete detto esplicitamente che tale era la vostra intenzione noi non potevamo supporla in voi. » Poco prima un *quasi* bastava, ora il duca avrebbe bisogno d'un ordine categorico. Rassicuriamoci. Questa fraseologia è destinata a servire di prefazione. Questa prefazione che riserva all'Assemblea tutto il suo potere costituente, dovrebbe essere la consolazione dei legittimisti, se questi non preferissero di rimanere inconsolabili.

Il duca non trascura alcuna occasione di maltrattare « il governo mal definito sotto il quale noi viviamo oggi. » Il vizio principale di questo governo « è il ritorno frequente dei conflitti che succedono tra questa Assemblea sovrana e il capo eminente cui essa ha affidato il potere esecutivo. » Il duca di Broglie crede che il signor Thiers « rappresenti troppo degnamente la Francia nella sventura (la Francia fortunata non potrebbe essere rappresentata che da un re), perchè lo si possa udire parlare delle sue dimissioni senza spaventarsi. » La destra mormora, essendo quella dimissione il suo più fervido voto. Il mezzo di evitare il conflitto sarebbe la responsabilità ministeriale, che non s'accorda punto colla repubblica. « Sventuratamente, bisogna riconoscerlo, dice il duca, il governo repubblicano divenuto oggi il nostro per opera degli avvenimenti, non comporta l'applicazione di questa guarentigia così semplice del governo parlamentare, in tutta la sua pienezza. » Il capo eletto d'uno stato repubblicano è responsabile, mentre un re è irresponsabile, ciò che, secondo il signor di Broglie, è cagione che in Francia la repubblica si è per due volte mutata in dittatura. Il duca non ci spiega perchè la monarchia parlamentare in Francia ci ha condotti per due volte alla rivoluzione. Il nobile duca desidererebbe che la voce del presidente della repubblica non si facesse mai udire alla tribuna, ma il signor Thiers « ha detto più volte che il mandato di deputato gli era più caro di quello che ha ricevuto dai nostri voti. » Ciò vuol dire che la costituzione verrà fatta secondo il volere del signor Thiers, salvo poi a distruggerla un giorno. Il signor di Broglie è dolente di non avere in faccia « un presidente che, siccome in America, non ambisca la fama di oratore. » C'è una mistura accademica di miele e di fiele. « Senza dubbio eliminando il signor presidente dalla parte ardente delle nostre deliberazioni, noi gli domandiamo il sacrificio del successo che egli ha sempre ottenuto nelle lotte oratorie. Noi dobbiamo essergli grati della cortesia colla quale egli si rassegna a questa privazione.... Noi conserviamo all'illustre signor Thiers la facoltà di adoperare la parte, se non la più alta, almeno la più inimitabile del suo ingegno. La Francia non sarà privata delle sue splendide esposizioni d'affari. »

A sinistra scoppiano risa ironiche.

Vi sono evidentemente dei periodi che furono scritti prima che la Commissione dei Trenta avesse capitolato. Il signor Thiers potrà trattare non solo gli argomenti finanziari, ma tutte le grandi questioni, perchè i ministri non gli rifiuteranno la parola. Il duca di Broglie è dunque sarcastico senza ragione. Il povero signor di Broglie giunge alla parte spinosa della sua Relazione. Egli ricorda ad ogni momento che un tale articolo non potè essere concesso senza che una forte minoranza della Commissione vi si opponesse. « La maggioranza della vostra Commissione si è arresa con rammarico al desiderio del signor presidente della repubblica. » Prendendo a parlare del famoso articolo 4, il signor di Broglie dice, sospirando: « Sarebbe stato naturale di tener ferma la nostra proposta. » Ma il signor Thiers voleva le due Camere.

« I nostri colleghi, dice il signor di Broglie, non sono d'accordo fra di loro nè sul modo di composizione, nè sulle attribuzioni di questa seconda Camera. Non lo sono neppure sul momento in cui desiderano che incominci a riunirsi. » La composizione della seconda Camera, come quella che deroga al suffragio universale, commuove dolcemente il duca. Egli ci vede « una protesta contro il principio brutale e demagogico della sovranità pura ed assoluta del numero. » Egli invita l'Assemblea a sedere fino all'installazione de' suoi successori. Or bene « finchè dura l'Assemblea, dura pure il mandato del presidente della repubblica. Non si può dunque immaginare in questa trasmissione diretta della sovranità alcun intervallo apprezzabile. »

Accettando la redazione del signor Dufaure, l'Assemblea avrebbe confessata la propria impotenza, e posto all'ordine del giorno il proprio scioglimento. Se la nuova redazione del governo è accettabile, ciò avviene perchè « nulla essa stabilisce nè sul termine nel quale dovranno essere promulgate le leggi che si aspettano, nè sulla importanza delle disposizioni ch'esse dovranno contenere. » Se la disposizione addizionale del signor Ricard che lascia al signor Thiers l'iniziativa della proposta degli articoli viene accettata gli è perchè « era assai naturale di affidare al governo quel cómpito. »

I legittimisti hanno voluto dimostrare immediatamente che la loro rottura con gli orleanisti era un fatto compiuto. Il sig. Hervé di Saisy propone derisoriamente di fissare la discussione di questo progetto « dopo la liberazione del territorio. » Il signor d'Aboville, di rinviarla a tre mesi.

Ecco il piccolo manifesto legittimista che il signor di Saisy espone alla tribuna, in risposta, egli dice, alla proposta del signor di Tillancourt di non tener seduta ne' tre ultimi giorni di carnevale a cagione delle feste. « Come mai ci si osa proporre un congedo? Dopo l'atto di sottomissione della maggioranza dei Trenta, ciò è logico; ma questa è una tattica indegna d'un' Assemblea, e per parte mia la respingo. Quanto all'abdicazione che ci viene offerta, me ne appello a voi e alla storia..... Badate che un giorno la storia non ci giudichi severamente e non dica che, invece di fondare la libertà nel paese abbiamo soltanto mutato il nome del padrone conservando rispetto a lui la medesima servilità. » Richiamato all'ordine dal signor Grévy, il signor Saisy ha alzato le spalle esclamando: « Che me ne importa? »

È curioso che il partito legittimista proclami ad alta voce che se la Camera approva il progetto Broglie, corre alla sua rovina. « Enrico V sarebbe nuovamente *escamoté* dai conti di Parigi, » ripetono i deputati dell'estrema destra. Senza esaminare se non vi sia un po' d'esagerazione in queste parole, conviene però prenderne nota.

Gli affari si guastano in Ispagna. Il signor Thiers ha detto al signor d'Olozaga che vorrebbe essere tranquillato prima di riconoscere la Repubblica spagnuola. L'ambasciatore gli ha risposto che il più grande alleato dei carlisti è il prefetto dei Bassi Pirenei.

Venne pronunziata la sentenza nel processo della via di Suresnes. La Rondy è stata condannata a due anni di carcere, la Strausack a 13 mesi, la vedova Brocard a 8 mesi, Epingue a 8 mesi e Luisa Lambron a 3 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. R. decreto 30 gennaio con cui si convocano per l'ultima domenica di marzo le sezioni elettorali di Teramo e di Penne perchè addivengano alle elezioni della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti di Teramo.

2. R. decreto 30 gennaio che aumenta da lire 600 a lire 720 lo stipendio del bidello presso il gabinetto e laboratorio di chimica generale della R. Università di Modena.

3. R. decreto 11 febbraio che autorizza la società *Lanificio Rossi* istituita in Milano.

4. R. decreto 30 gennaio che autorizza la Società *Linificio e Canapificio Nazionale* istituita in Milano.

5. Avviso e programma pegli esami degli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, che avranno luogo il 1° aprile nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,702,573 51.

CRONACA DI ROMA

Il Carnevale, mentre scriviamo, chiude la serie delle sue bizzarre avventure. Arde sul rogo il poveretto, ma promette di risorgere un altr'anno dalle sue ceneri.

Anche la giornata d'oggi è stata oltre ogni dire brillante. Il tempo, che in sulle prime ore del mattino pareva minaccioso, ha poi avuto pietà delle maschere d'ogni fatta e di ogni colore, ed ha lasciato terminare tranquillamente i divertimenti senza il disturbo di un acquazzone. Si potrebbe dire che la pioggia ci è rimasta sospesa sul capo, come la spada di Damocle...... ma dopo la prova d'oggi la spada di Damocle è arnese da vendersi ai ferravecchi.

Il corso è oggi incominciato prima del solito, anzi si può dire che prima ancora del mezzodì andavano in giro molte maschere. Forse erano uscite poche ore prima dai veglioni d'iersera, ed avevano stimato soverchia fatica l'andare a letto. Alle due è incominciata la battaglia dei coriandoli e si può dire che il campo di battaglia si estendeva a tutte le principali vie di Roma. Son rimasti sul terreno molti nasi di cartone ed anche qualche *tuba* imprudente e sfacciata che aveva avuto il coraggio di mostrarsi in pubblico.

Erano al Corso tutti i carri e le comitive dei giorni scorsi, più una quantità sterminata di maschere a piedi e tutti hanno combattuto con ardore indescrivibile. All'ora consueta ha avuto luogo la corsa dei *barberi*, ed in questo momento (sono le sette) risplendono a migliaia lungo il Corso i *moccoletti*, ed il Carnevale s'incammina al suo destino, cioè verso piazza del Popolo.

La Fiera in piazza di Spagna è stata anch'essa assai frequentata. Iersera (24) era brillantemente illuminata. Alcuni banchi sono addobbati con squisita eleganza, e tutti fanno ottimi affari.

Si è pubblicata recentemente la *Guida generale di Roma pel 1873*, utilissima ai commercianti, ai forestieri, a tutti coloro, insomma, che hanno bisogno di indicazioni esatte e precise.

La *Guida commerciale* è preceduta da nozioni storiche, artistiche, monumentali di Roma antica e moderna, le quali possono giovare così agli italiani che agli stranieri, perchè sono esposte nelle tre lingue italiana, francese ed inglese.

Oltre a 16,000 sono le indicazioni commerciali, gli annunzi, ecc., e noi crediamo di poter coscienziosamente lodare il compilatore, signor Tito Monaci, per questa pubblicazione utilissima, la quale è già nel suo terzo anno.

Sappiamo che, lunedì, 3 marzo, la signora Maria Adelaide Ristori Del Grillo darà, al teatro Apollo, una recita straordinaria a beneficio degli inondati di Ferrara, col concorso dei signori accademici filodrammatici romani. Si rappresenterà la commedia di Paolo Ferrari, *La donna e lo scettico* ed il 3° atto della tragedia di Schiller, tradotta da Maffei, *Maria Stuarda*.

Abbiamo sott'occhio col titolo di « Svolgimento della proposta 20.a sulla ricevitoria del pesce » uno scritto dell'assessore Galletti il cui concetto principale è di abolire quell'Agenzia che era tenuta e nelle mani della quale viene a capitare tutto il pesce che giunge in Roma. L'egregio assessore espone al Consiglio come questa Agenzia preleva sul valore del pesce il 10 per cento a suo beneficio il quale 10 per cento viene ad aggravare i consumatori.

Fatte alcune considerazioni, egli viene a concludere che il daziato del pesce debba essere fatto alle porte della città, e propone che a spianare molte difficoltà si debba ridurre ad una sola categoria tutto il pesce e stabilire un sol dazio, che sarebbe di L. 7 50 per quintale.

La mancanza del tempo (poichè la relazione ci è giunta testè) e dello spazio c'impedisce di dilungarci per ora su questo argomento di tanta importanza, e vi torneremo appena avremo studiata la relazione.

—

L'*Italia Militare* pubblica il bollettino sanitario del presidio di Roma, dall'11 al 20 febbraio:

La forza media del presidio fu di 6121.

Entrarono allo spedale N. 101.

L'entrata media giornaliera allo spedale fu di 10,40, che, ragguagliata alla forza media sovradetta, equivale a 1,69 per 1000 di forza.

Entrarono alle infermerie dei corpi N. 121.

Si ha quindi un totale di N. 222 infermi ricoverati all'ospedale ed alle infermerie.

—

Dalla rassegna settimanale dal 10 al 16 febbraio apprendiamo che il numero dei nati è stato di 158 e quello de' morti di 153.

Sono stati celebrati 40 matrimoni.

Nella mortalità vi sono compresi 52 morti agli ospedali, dei quali 17 non domiciliati nel Comune di Roma, i quali, defalcati dal totale dei morti, si ha per la popolazione stabile un numero di 136 decessi corrispondente alla media annua del 28,5 ‰.

Le cause prevalenti delle morti sono state la pleuro-pneumonite, la bronchite, la debilità congenita, l'apoplessia, l'eclampsia, ecc.

—

Venerdì, 28 febbraio, alle ore 9 pom. precise, nella Sala Dante, il pianista prof. Tito Antonini darà un grande concerto.

Eccone il programma:

Campana, *Duetto*, eseguito dalla signora Nicoletti e dal sig. Fortini — Chopin, *Tarantella Valzer*, eseguito dal signor Antonini — Schubert, *Serenata* (Fortini) — Liszt, *I rumori del bosco* (Antonini) — Donizetti, Aria nella *Favorita* (signora Nicoletti) — Antonini, *Fantasia* (l'autore) — Miliotti, *Duetto* (signora Nicoletti e sig. Fortini) — Pekler, *Variazioni sul Guglielmo Tell* (sig. Antonini).

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 24 febbraio 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 768,3

Termometro centigrado

Massimo = 15,3 — Minimo = 5,2

Umidità media del giorno

Relativa = 76 — Assoluta = 7,44

Vento dominante, Sud debole.

Stato del cielo. Sempre con cumulo-strati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ai nomi delle persone che assistevano all'ultima seduta della Commissione reale per l'Esposizione di Vienna, della quale abbiamo dato un breve cenno, dobbiamo aggiungere quelli dei signori: D'Amico, Bertone di Sambuy, Finali, Teixeira de Mattos, Lancia di Brolo e Romanelli, che presero parte alla discussione e alle deliberazioni di quella tornata.

— Ci scrivono da Civitavecchia, 24:

Il dì 22 corrente ebbe luogo un geniale banchetto di tutto il corpo insegnante di questa città. Vi intervennero il preside della scuola nautica prof. Bustelli, i direttori de' vari Istituti scolastici, e gli insegnanti della Scuola nautica, della Scuola tecnica, del Ginnasio e delle Scuole elementari. Anche al nostro sindaco signor Pietro Guglielmotti, cotanto benemerito della pubblica istruzione, fu partecipato l'invito, ma per la sua malferma salute vi dovette rinunziare.

Fu una vera festa di famiglia; tanta concordia ed unione è veramente lodevole, dacchè forma una delle basi del buon andamento degli studi, e noi ce ne rallegriamo di cuore; molti brindisi vennero fatti al nuovo direttore Bustelli, e ciò valga a dimostrare quanta sia la stima che egli gode presso tutti gli insegnanti. Anche il paese molto spera dalla saviezza, operosità e buon volere di questo valente direttore, e noi andremo lieti se il Governo vorrà coadiuvarlo coi mezzi morali e materiali, affinchè l'istruzione possa avere fra noi prendere incremento sempre maggiore.

—

Disordini. — Leggesi nel *Commercio Savonese*:

Un luttuoso fatto rattristava la città di Ceva dalle ore pomeridiane di domenica scorsa sino alle 5 pomeridiane del seguente lunedì; ecco, secondo informazioni ricevute, cosa avvenne:

Nella domenica, 16 corrente, i signori fratelli Sburlati di Casale, impresari cottimisti del tronco ferroviario da Ceva a Savona, pagavano ai loro lavoranti, in numero di venti circa, la mercede settimanale. Questi operai, in possesso del denaro, cominciarono a gozzovigliare per le bettole della città, quindi avvinazzati nel lunedì seguente, si recarono essi al caffè detto Birmark, ove seguitavano sempre a disturbare la quiete pubblica: di lì, dopo aver rinforzate le spiritose libazioni, si recarono fin presso la casa dei signori Sburlati, insultando in ogni modo i passanti e venendo ad atti disumani, non risparmiando donne e fanciulli, adoprando le ascie, i coltelli, i bastoni, le barre di ferro di cui erano armati: una donna, certa Giovanna Berrone, fu travolta nella neve: undici furono i feriti, fra i quali uno morì nelle 24 ore seguenti, e questo infelice nomavasi Serse, sorvegliante nell'opificio serico dei signori Colombo. A disperdere questa banda di sciagurati intervennero coraggiosamente i bravi Cevani, coadiuvati dai carabinieri, i quali, non curando il pericolo, assalirono quella banda di scellerati, tre ne arrestarono sul luogo, gli altri li misero in fuga, ma quattro ne arrestarono nella stessa notte. Tre dei malandrini rimasero feriti.

Fuoco in teatro. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 23:

Ieri sera al teatro alla Scala ha avuto luogo un incendio, che poteva cagionare conseguenze gravissime. La ballerina Paoletti, allieva dell'Accademia, verso la fine dell'ultimo atto del *Ballo in Maschera*, vestendosi nel suo camerino, e tenendo in mano una candela, appiccò inavvertitamente il fuoco ad un mucchio di vestiari suoi e di altre quattro sue compagne. In meno che si dica, le fiamme avvolsero tutto quanto era nel camerino, e la Paoletti ebbe tempo appena di fuggire. Si può immaginare lo spavento di tutte le ragazze e degli artisti.

Apprestate tosto le pompe, si pervenne ad isolare e spegnere in breve le fiamme, le quali distrussero soltanto abiti, che servono ai due balli della stagione ed all'opera *Roberto il Diavolo*, e tutti i mobili che si trovavano nel camerino. Non si ebbe a lamentare altra disgrazia.

Lo spettacolo continuò regolarmente, e pochi o nessuno del pubblico s'accorsero nemmeno del grave pericolo che minacciò il nostro maggior teatro.

Incendio. — Scrivono da Cavarzere, 21, al *Tempo* di Venezia:

La scorsa notte un incendio sviluppatosi improvvisamente, distrusse quattro fienili, posti in varie località di ragione del sindaco sig. Daniolato. Rimasero pure preda delle fiamme parecchi capi di bestiame di proprietà del medesimo.

Si ha pur troppo a deplorare anche la morte di una persona.

Il danno complessivo calcolasi a lire italiane 50,000.

La causa dell'incendio sembra tutt'altro che accidentale. Essa viene attribuita a vendette personali.

— Questa mattina partirono per Cavarzere il cav. Torti procuratore del re presso questo tribunale e il giudice istruttore Maroni per le opportune investigazioni.

I miracoli d'Erbezzo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* del 22:

Un curioso processo si svolse in questi giorni davanti al tribunale correzionale di Verona, e che ha destato molto la curiosità del pubblico.

È tornata in campo la famosa Madonna d'Erbezzo, che i nostri lettori non avranno certo dimenticata.

Una ragazzaccia, certa Luigia Valbura, d'Erbezzo, dai 15 ai 16 anni, bella tosa con un paio d'occhi celesti, intelligentissimi, con fattezze snelle, ma provocanti, istruita da un furbo, certo Zampieri, sognava di vedere e diceva di vedere la figura della Madonna che se ne stava sopra un rialzo di terreno e parlava e ordinava orazioni e genuflessioni ed elemosine.

I gonzi villani del paese e dei dintorni, con gran numero di curiosi stavano tutto il giorno a guardare senza nulla vedere, e dalle prossime campagne accorreva immensa quantità di gente in processioni, cantando preci ed aspettando di vedere la Madonna.

Ma guarda e guarda, a poco a poco anche i più gonzi si stancarono; la Madonna non si fece più vedere, e la santa fanciulla, che aveva avuto la grazia di vedere e di parlare colla Regina del cielo, comparve in questi giorni davanti al tribunale correzionale, ove veniva condannata a sei mesi di carcere per furto, e il Zampieri a cinque per lo stesso titolo.

Bibliografia. — *L'istruzione secondaria in Prussia e i libri di testo*, sono i ricordi di un viaggio recente che l'illustre professore Luigi Ferri fece in Germania per incarico dell'ex ministro di pubblica istruzione, comm. Cesare Correnti, e col mandato di studiare tutto l'ordinamento delle scuole secondarie di quel paese, in specie la parte che riguarda i libri di testo e lo studio della filosofia. L'opuscolo che qui segnaliamo all'attenzione del pubblico, è l'esposizione sommaria delle cose apprese nel suo studiosissimo viaggio, considerate in rapporto colle nostre scuole e con ciò che da noi si potrebbe similmente fare. Lo spirito di profonda osservazione che al prof. Ferri appartiene e che si rivela in tutti i suoi notevoli scritti, ha potuto essere da lui esercitato largamente sopra gli statuti dell'istruzione secondaria in Prussia e sopra i principii che quivi regolano la materia dei libri di testo.

Ora che l'istruzione secondaria è oggetto di nuovi studi e di più estese informazioni da parte dell'on. Scialoja, ci è parso che fosse pregio dell'opera segnalare una pubblicazione dove moltissime cose buone e nuove si trovano raccolte intorno a sì fatta materia. L'illustre professore dell'Università romana, poteva, più che altri mai essere in grado di conoscere cotesto argomento e di trattarlo colla voluta perizia, poichè nelle cose d'istruzione aveva avuto molta parte durante i ministeri Mamiani e Matteucci, e già per incarico del celebre fisico italiano aveva lungamente viaggiato in Francia e nel Belgio affine di studiarvi le istituzioni scolastiche di quei paesi.

— Per cura del ministero dell'interno si è testè pubblicato il Calendario generale del regno d'Italia per l'anno 1873, decimoprimo di questa interessante pubblicazione.

È un bel volume di 1143 pagine, che ci fa conoscere lo stato del personale di tutte le pubbliche amministrazioni dello Stato.

— Il sig. Giulio Polcaro, primo medico del Manicomio d'Aversa, ha pubblicato testè coi tipi del *Fibreno* di Napoli, un pregevole lavoro, che potrà essere utilmente consultato dagli studiosi della scienza alienistica e da tutti coloro che per debito d'ufficio attendono alle grave e delicata funzione di sorvegliare o dirigere gli stabilimenti di cura delle malattie mentali.

L'opera s'intitola: *Catechismo di medicina mentale* e gli studi scientifici si accompagnano, in forma semplice e chiara, alle osservazioni pratiche. Il lavoro rivela nell'egregio autore studio paziente e coscienzioso, e profondità di dottrina pratica.

Omicidio. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 23:

Un giovanotto, Tommaso Angarelli di anni 21, ben conosciuto e stimato nella città, la sera di domenica scorsa fu assalito, sulle Cantine presso la piazza Rangoni, da parecchi individui con alcuno dei quali, si dice, aveva avuto dei dissensi. Egli robusto e svelto si difese per qualche tempo, ma poi sopraffatto dal numero degli aggressori tentò gettarsi in una barca, ma fu raggiunto, ferito e gettato nel fosso. Le autorità di pubblica sicurezza spiegarono subito la maggior attività per venire in chiaro dei fatti e ripescare il cadavere dell'infelice Angarelli. E infatti riuscirono ad arrestare sei persone, sulle quali cadono indizi molto probabili come correi nel delitto. Il corpo dell'ucciso fu cercato inutilmente per alcuni giorni; finalmente venne pescato nelle ore pomeridiane di ieri, poco lungi dal punto dove fu gettato. Si dice che non gli siano state trovate ferite di arma da taglio.

Cenno necrologico. — Il *Corriere di Milano* ci reca la dolorosa notizia che sabato, 22, è morto a Carbeno presso Varese, in età di 78 anni, il valente pittore Francesco Inganni.

L'esplosione di Talke. — Si ha da Londra 21:

« Le vittime dell'esplosione di gas nella miniera di Talke sono in numero di diciotto. I cadaveri vennero ritrovati. »

Collisione. — Leggiamo nei giornali inglesi del 22:

« Il vapore *Otter* si scontrò ieri presso Yarmouth col vapore *Lorentzen* nella nebbia. Il vapore *Otter* colò a fondo; il carico è perduto, però l'equipaggio ed i passeggieri si sono salvati. »

Catastrofe. — Telegrafano da Smirne 11 ai giornali di Londra:

« Domenica sera il caffè, chiamato Kirolo, costruito su palizzate alla sponda del mare, crollò improvvisamente durante lo spettacolo dato da una compagnia acrobatica.

« L'edifizio scomparve interamente nelle onde con 150 persone che vi si trovavano. Nessuno si è salvato. Vennero già rinvenuti 80 cadaveri. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Un Ipogeo Messapico, scoperto il 30 agosto 1872 nelle rovine di Rusce, e delle origini dei popoli della Terra d'Otranto per L. G. Limone, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecce. — Lecce, tip. editrice Salentina.

Sentenza della 2a corte d'appello di Roma, prima sezione civile, sulla questione se fosse dovuta una seconda tassa di macinazione per le farine introdotte in Roma e provincia romana, spedite dalle altre provincie del Regno — Roma tip. di E. Sinimberghi.

Nuova biblioteca legale, vol. 1° — Trattato storico della Procedura civile romana, dell'avv. Giuseppe Gugino. — Palermo — Luigi Pedone Lauriel, editore.

Nuova biblioteca legale, vol. 2° — Le servitù legali sulle acque, per l'avv. Tommaso Traina, libero insegnante di diritto civile nell'Università di Palermo. — Palermo, Luigi Pedone Lauriel, editore.

Indicatore di filologia classica, periodico mensile, numeri 5 e 6 — Verona, Libreria della Minerva.

Almanacco per tutti — Rimini 1872 — Stabilimento erede Malvolti.

Associazione per lo studio della Rappresentanza proporzionale, bollettino 3° — Ottobre e novembre 1872 — Firenze, coi tipi di M. Cellini alla Galileiana.

Ricordanze, Versi di Mario Rapisardi — Pisa, tip. fratelli Nistri.

Riflessioni sopra i capitoli del Consorzio Nazionale — Taranto, tip. Salv. Latronico e figlio.

Per don Saturnino Caroni Cairoli, parroco di San Pantaleone in Venezia. — Ragioni esposte a S. E. il ministro guardasigilli (Legge 13 maggio 1871 sulle guarentigie, per l'avv. Domenico Giuriati. — Venezia, tip. Grimaldo e C.

I proverbi. Strenna pel 1873. Raccolta di 800 tra i migliori proverbi italiani. Anno I. — Napoli, tip. di Gennaro de Angelis.

Almanacco della famiglia. Consigli d'igiene del dott. Arnaldo Longhena. — *La sposa*. Anno I. — Milano, presso Gaetano Brigola, editore.

Delle questioni subalterne. Brevi osservazioni dedicate al primo Congresso giuridico, per l'avvocato Y. — Roma, tip. Lombarda.

Estratti d'un carteggio famigliare e privato di Luigi Valdrighi, pubblicati da suo nipote Luigi Francesco Valdrighi. — Modena, nov. 1872.

Raccolta graduata di esercizi e problemi sulla matematica elementare per Giovanni Massa. — Parte I. Fasc. I. — Torino, tip. naz. econ. di A. Pignata.

Istituzioni di procedura civile per l'avv. Giuseppe Saredo, professore nella R. Università di Roma. Fasc. 1. — Firenze, stab. di G. Pellas.

Imperiosa necessità. La difesa delle nostre coste. — Roma, tip. Barbèra.

Emigrazione alla repubblica Argentina. Rio della Plata. — Firenze, tip. Barbèra.

Attualità. Un discorso di un amico dell'artiglieria in un crocchio di ufficiali dell'arma. — Torino-Roma-Firenze, Fratelli Bocca librai di Sua Maestà.

Sulle miniere dell'Elba e sulla convenienza del trasporto della caricazione da Rio a Portoferraio. Memoria dell'ing. Gino Pochò. — Portoferraio. — Tip. Elbana di A. Dionigi.

NOTIZIE ULTIME

Sappiamo che il giorno 26 si riunisce a Milano nelle sale dell'Istituto tecnico superiore la Commissione, istituita col reale decreto del 16 febbraio, per suggerire i provvedimenti tecnici opportuni a migliorare il sistema delle difese idrauliche nel bacino del Po.

La Commissione deve ora determinare, sotto la presidenza del senatore Brioschi, il programma degli studi e delle ricerche a farsi; e viene convocata per la prima volta a Milano affinchè possa consultare sul proposito l'illustre idraulico Lombardini, cui la salute e la grave età impediscono di allontanarsi da quella città.

—

Il ministero di agricoltura e commercio, avendo ricevuto notizie particolareggiate intorno allo stato dei lavori al palazzo della Esposizione a Vienna, ha disposto che gli oggetti alla medesima destinati non vi giungano prima del 20 entrante mese.

Ha però raccomandato alle Giunte di prendere le necessarie disposizioni acciò l'invio sia fatto in una sol volta, e gli oggetti giungano abbastanza in tempo per essere collocati a posto.

—

Il *Times* del 22 pubblica i telegrammi seguenti:

« *Parigi*, 21. — Notizie qui giunte dalla Spagna recano che è incominciata l'agitazione. Il Portogallo arma. Il governo francese, benchè abbia espresso le migliori speranze, non ha sinora riconosciuta la nuova repubblica. Le notizie delle provincie spagnuole concordano nell'affermare che dappertutto predominano le tendenze ad una repubblica federalista.

« *Madrid*, 21. — L'*Imparcial* crede che Don Carlos è stato in Ispagna negli ultimi tre giorni.

Il traffico ferroviario è stato stabilito sulla ferrovia spagnuola del Nord, ma nel passare i Pirenei i convogli sono accompagnati dalle truppe. I punti minacciati dai carlisti sono fortificati e guarniti da forze sufficienti per impedire una sorpresa. »

« *Barcellona*, 18. — Si annunzia che una numerosa banda di carlisti è comparsa ieri a San Felix de Condinas. Tristany, con forze numerose, si trova presso Manlleu. Saballs era ad Esquirol. »

Lo stesso giornale ha da Berlino, 21:

« La baia di Balaklava è stata testè esaminata allo scopo di stabilirvi un porto militare, che dev'essere congiunto a Costantinopoli mediante un canale.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 24. — Oro 114 1/4.

Lisbona, 22 (ritardato). — Le Cortes hanno approvato il progetto di legge che chiama sotto le armi le riserve.

Gli studenti del liceo di Vizeu percorsero le strade gridando: *Viva la Repubblica*.

Madrid, 24 (mezzodì). — Ieri i rappresentanti radicali e repubblicani tennero una riunione e nominarono due Commissioni, ciascuna di 20 membri, coll'incarico di proporre uno scioglimento della crisi attuale.

Le Commissioni elessero due sotto-Commissioni di 7 membri, le quali, dopo una lunga seduta non hanno potuto mettersi d'accordo circa alcuno scioglimento definitivo.

Le sotto-Commissioni si riuniranno nuovamente questa sera.

Il ministro della guerra persiste nelle sue dimissioni.

La città di Madrid continua ad essere tranquilla.

Cagliari, 24. — Telegrafano da Sassari all'*Avvenire di Sardegna*: È esagerata la notizia sparsa della malattia di Garibaldi. Il generale è tormentato dai soliti dolori. I dispacci odierni nulla recano di allarmante.

Vienna, 24. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca le delegazioni il 2 aprile a Vienna.

Londra, 25. — Gli operai minatori tennero un *meeting* a Merthyr-Tydvil.

Essi, in luogo di accettare le condizioni loro proposte, ne proposero delle altre. I padroni ricusarono di accettarle. Lo sciopero è così prolungato indefinitivamente. L'impressione prodotta da questo fatto è triste.

Madrid, 24 (ore 9 pom.) — Si temono disordini. I federali esaltati occupano armati alcuni punti della città.

Il governo, appoggiato da tutti gli elementi militari sufficienti a ristabilire l'ordine, prese le disposizioni necessarie e fece occupare militarmente i principali edifizi pubblici e privati.

Il generale Burgos fu incaricato del comando della milizia. Le guardie di polizia sono divise in compagnie.

Il generale Morionez, che appartiene al partito radicale, fu nominato capitano generale di Madrid.

Madrid, 25. — L'Assemblea nazionale ha ricostituito il governo nel modo seguente: Stanislao Figueras, presidente; Emilio Castelar, ministro degli affari esteri; Nicolao Salmeron, di grazia e giustizia; generale Acosta, della guerra; Francesco Py y Margall, dell'interno; Giovanni Tutau, delle finanze; contr'ammiraglio Oreiro, della marina; Eduardo Chao, dei lavori pubblici; e Giuseppe Sorni, delle colonie.

Il partito radicale, fuso oggi col partito repubblicano, è rappresentato nel governo dai ministri della guerra e della marina.

Il programma del nuovo governo è identico a quello del precedente, cioè di fare eseguire le decisioni dell'Assemblea, e di accelerare per quanto è possibile la riunione della Costituente.

Bruxelles, 25. — La Banca ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Bukarest, 25. — Il governo ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che tende a stabilire degli agenti politici a Roma e a Washington, per rendere più stretto le relazioni politiche ed economiche coll'Italia e coll'America.

Il governo domandò che questo progetto sia discusso immediatamente e la Camera approvò l'urgenza.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 25		Vienna 25		Berlino 25	
Prestito franc. 5 %	90	15	—	—	—	—
Rendita 3 %	56	12	—	—	—	—
» » 5 %	98	25	—	—	—	—
» italiana 5 %	65	55	—	—	65 1/8	
» austriaca	—	—	71	20	—	—
Consolidato inglese	92 3/8		—	—	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	466	—	181	—	117 1/2	
Banca di Francia	4435	—	—	—	—	—
Ferr. Rom. Azioni	121	25	—	—	—	—
Obbligazioni dette	172	—	—	—	—	—
Obbl. ferr. V.E. 1863	193	—	—	—	—	—
Obbl. ferr. Merid.	[illegible]	50	—	—	—	—
Ferrovie austriache	—	—	330	75	203 3/4	
Cambio sull'Italia	11 1/4		—	—	—	—
Obbl. Regia tab.	482	50	—	—	—	—
Azioni	860	—	—	—	—	—
Londra a vista	25	50	—	—	—	—
Aggio dell'oro p. mille	2 1/2		—	—	—	—
Mobiliare	—	—	340	—	197 1/8	
Banca austriaca	—	—	998	—	—	—

Londra, 24

Consolidato inglese	92 1/2
Rendita italiana	65 —

Titoli	Roma, 25		Firenze, 25	
Rendita italiana 5 %	74	10	74 07 1/2	(fm)
» fine mese	—	—	—	—
Imprestito nazionale	—	—	81	— (n.)
Detto piccoli pezzi	—	—	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	75	35	—	—
Prestito romano Blount	75	05	—	—
Detto Rothschild	74	—	—	—
Banca nazion. it. (nuove)	—	—	2571	— (fm)
Banca Romana	2225	—	—	—
Banca Generale	602	—	—	—
Banca Toscana	—	—	1820	— (n.)
Banca italo-germanica	—	—	—	—
Banca austro-italiana	—	—	—	—
» industr. e comm.	277	—	—	—
Azioni tabacchi	—	—	947	— (n.)
Obbligazioni dette 6 %	—	—	—	—
Strade ferrate romane	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	—	460	— (n.)
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—	—	—
Società romana Miniere	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. gaz	—	—	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	—	—	—
Società terr. di Roma az.	—	—	—	—
Londra, tre mesi	—	—	28	36 (c.)
Francia a vista	—	—	112	50 (c.)
Napoleoni d'oro	—	—	22	47 (c.)
Credito immobiliare	—	—	—	—
Comp. Fondiaria italiana	219	—	—	—
Credito mobiliare	—	—	1251	— (fm)

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA FRANCESE E ITALIANA
Parigi e Londra

Società Anonima col capit. di L. 20,000,000

Situazione al 31 dicembre 1872

ATTIVO

Capitale non versato	L. 15,000,000 —
Cassa e Banca	» 348,381 11
Portafoglio	» 6,987,816 [illegible]
Fondi pubblici, obbligazioni e riporti	» 5,491,414 96
Azioni	» 3,810,029 [illegible]
Partecipazioni diverse	» 1,172,385 17
Conti correnti debitori	» 6,516,143 [illegible]
Conti d'ordine	» 818,925 [illegible]
	L. 40,142,969 [illegible]

PASSIVO

Capitale sociale	L. 20,000,000 —
Effetti a pagare	» 6,260,653 41
Conti correnti creditori	» 3,235,603 [illegible]
Conti d'ordine	» 1,359,997 [illegible]
	L. 40,142,969 62

Certificato conforme alle registrazioni
L. Travelli.

DA RIMETTERE
Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

IL SINDACO
DI
SANCASCIANO IN VAL DI PESA

In esecuzione della deliberazione consiliare del dì 15 febbraio in corso

FA NOTO

essere aperto il concorso all'impiego di DIRETTRICE dell'Asilo Infantile di Sancasciano, rimasto vacante per volontaria renunzia della sig.a Giorgia Mangini, cui è annesso l'annuo onorario di L. 707 e godimento di quartiere senza mobilia.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta da bollo di L. 0 50 entro il dì 15 marzo prossimo corredate degli appresso documenti.

1°. Fede di nascita
2°. Attestato di buona morale
3°. Certificato medico di sana costituzione
4°. Ogni altro documento ritenuto atto a far titolo.

La scelta spetta al Consiglio e la eletta dovrà ottemperare a tutte le condizioni stabilite dal relativo regolamento.

Dalla Residenza Municipale, li 17 febbraio 1873.

Il Sindaco
Avv. PIETRO CASAGLIA.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

ELIXIR COCA BUTON — ELIXIR COCA BUTON

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna
PREMIATA CON 12 MEDAGLIE
e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti tanto sull'Etichetta che sulla Capsula e nel Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP.

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1872.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Scatole di Ettogr. 2, Cent. 70

Deposito generale in Pavia, all'*Agenzia commerciale* di L. Giorda, via S. Siro, 1240. — Si spedisce in provincia contro importo anticipato. — Per partite, *rilevante sconto ai rivenditori.*

Depositi: Torino, Soave e Comp. — Savona, E. Cretti — Livorno, A. Chelucci — Milano, Enrico Casati — Catania, Leonardi Di Paola — Roma, presso l'Agenzia di A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

AVVISO.

Col primo di gennaio la *Libertà Gazzetta del popolo* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbuonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco, che fa ora gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 21
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbuonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

ELISIR CALLIERIS
Tonico, Vermifugo, Febbrifugo, Purgativo ed Anticolerico

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi, ed eccita in modo maraviglioso l'appetito. È sorprendente nel guarire prontamente le febbri ed i vermi, efficacissimo contro il *Cholera*, ed in pari tempo fa sparire i mali di stomaco e di capo cansati da cattiva digestione.

Bottiglie grandi L. 2 50 — Dette piccole L. 1 50.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

SCOLORINA
NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

per fare scomparire immediatamente le macchie d'inchiostro

La SCOLORINA, indispensabile a tutti gli uffici, è senza dubbio destinata a divenire un nuovo articolo di cancelleria necessario. Colla medesima si fa sparire all'istante qualunque macchia d'inchiostro o colore anche di vecchia data sulla carta e tessuto bianco, senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore.

Prezzo L. 1 20 la boccetta — Franca per ferrovia L. 1 70.

A FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, num. 28.
» ROMA » Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, num. 4.
» » » F. Bianchelli, S. Maria in Via, N. 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

RIBOLLA D. P.
Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa
Lavori in protesi dentaria secondo i più recenti studi e ritrovati americani.

Roma, via della Vite, n. 39, p. 1°

Fac simile del timbro ... secco che è stampato sulle etichette ... che accompagna ... ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA
la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nei gozzo nelle scrofole, nelle oftalmie, scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i mali, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54, Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemoll e Gandolfi, drogheria Taricco, farmacista Costanzo e C. drogh., Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

LE IRRITAZIONI DEL PETTO, i raffreddori, i catarri, le tossi ostinate sono sì frequenti che importa assai attirare l'attenzione degli ammalati sui medicamenti più nuovi per combattere tali affezioni diverse. È a questo titolo che noi segnaliamo lo *Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse* farmacista a Bordeaux. Questi due prodotti danno ogni giorno dei risultati i più rimarchevoli.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e Comp.** Via della Sala n. 10, in Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

È PUBBLICATO
IL PICCALILLI
Strenna-Omnibus per il 1873

spregiata da un'orchestra di capi armonici con più di 30,000 incisioni (meno il mila) dei più celebri artisti dell'universo.

Contiene prose e poesie serie e umoristiche, drammi, tragedie, stornelli, epigrammi, ecc.

E tutta questa roba per la miserabile somma di

Cent. 60.

Ai librai il ribasso del 25 %
contro Vaglia Postale diretto a
FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47
» F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52

TEINTURE
SILICIQUE
per tingere Capelli e Barba a tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

ORE SOLITARIE
PROSE VARIE
DI
EUDORO SAVINI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 30.

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

Seme di Bachi da Seta
di Bozzolo giallo nostrale perfetto
confezionato nelle
Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo lire 25
L'oncia di grammi 28

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de' Panzani, 28, Firenze.

Acqua miracolosa!!!
VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalle provincie dirigere vaglia postale. — Spese di porto a carico del committente.

PILLOLE
Bronchiali Sedative
SISTEMA
del professore **PIGNACCA**
DI PAVIA

Nella stagione invernale, essendo frequentatissime *le infreddature* per cause atmosferiche, *Le irritazioni, Affezioni di petto*, il *Grippe*, le *Bronchiti*, il *Catarro*, specialmente negli individui di precaria salute e dei *Bambini*, vennero da esimii medici pratici trovate utilissime non solo, ma di grande efficacia Le *Pillole Bronchiali sedative*, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *Salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minore e perciò utilissime nelle *Pertossi* ed *Infreddature* come pure leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono gli *Zuccherini per la Tosse*, che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. — Ad ogni scatola va unita analoga istruzione; esigere sulla Scatola la firma del Preparatore GALLEANI FARMACISTA.

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franchi a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendono in Firenze da Paolo Pecori, via dei Panzani, 28. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 47, e da F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulata** prescritte nelle *affezioni gastriche*, dispepsia, ecc. ed in tutti i casi in cui la **digestione** è **difficile**, od impossibile, e contro le *diarrea*, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro ridotto coll'idrogeno**, efficacissime per le i fiero i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.** **Bertarelli di Tommaso**, *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a *Torino*.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso e nelle primarie farmacie d'Italia.

Pastiglie Stollwerck
Approvaz. del Minist. Reale Imp.
Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come sovrana contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola, in una parola contro tutte le incomodità degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei luoghi di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un sacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

IL RE DEI CUOCHI
Trattato di Gastronomia Universale

Contenente le migliori ricette per la preparazione di ogni sorta di vivande, secondo i metodi di tutte le cucine Nazionali ed Estere.

Un grosso volume di 1000 pagine con incisioni e tavole
Prezzo Lire 15, franco per posta Lire 16.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28 — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

Avviso ai Bachicultori
SEME BACHI PER L'ANNO 1873
(Cellulare) e Industriale

Razza antica Toscana garantita a Bozzolo giallo e immune dalle dominanti malattie premiato alle Esposizioni
DI AREZZO, PISTOIA E FORLÌ NELL'ANNO 1871
confezionato accuratamente da Giuseppe Valli di Cortona (Toscana)

Per trattative dirigersi all'infrascritto con corrispondenza franca, che all'uopo mostrerà i documenti comprovanti i buoni risultati di questo seme, ottenuti dagli allevatori negli anni decorsi; ma coloro che vorranno farne acquisto, ritengano come seme del summominato Confezionatore, solo quello che consegnerà in persona, o spedirà direttamente, o farà consegnare da un suo rappresentante, munito di rispettivo mandato nelle debite forme.

FABBRICA DI CIOCCOLATA
DI G. TABOGA DI PADOVA

Qualità soprafina e da non confondersi con quella lavorata a macchina

Ogni Chilogramma L. 4.

Roma, vendesi presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, p. 1°

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che tagliando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto a
FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani 28.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

ANGELO ALBERTI
conduttore dell'
ALBERGO DEL REBECCHINO
AVVISA

che traslocò *in via S. Margherita, N. 16*, Milano, il suo Albergo il quale fu ingrandito e rinnovato con appartamenti e camere separate.

Il conduttore spera di poter sempre mantenere la reputazione del VECCHIO REBECCHINO di Milano.

OPERE IN VENDITA
presso PAOLO PECORI, via Panzani, 4
FIRENZE

D'AMBURGO B. *Pagine sull'Italia*, traduzione dal tedesco, del professore F. S. Bonfigli . . . L. 2 »
GALATHE L. *Ricordi di Roma* . . . » 1 »
D'URBAIN B. *Lo hair.* Romanzo (unica traduzione autorizzata dall'autore) 2 volumi . . . » 4 »
VI...AI G. *Selvaggia de' Vergiolesi.* Racconto storico, 1 vol. . . . » 2 »
» *Da volontario a soldato nell'Esercito italiano* . . . » 1 »
STUART R. M. *Fiesole* . . . » 1 80
MONTEVERDINI V. *Filippo II e Don Carlos.* . . . » 1 »
CAMBIAGGI G. C. *L'assedio di Livorno.* — Racconto storico del secolo XV » 3 »
MONTAZIO E. *L'ultimo granduca di Toscana.* Cenni biografici, storici, aneddotici, con 6 ritratti . . . » 1 50
BRUTO. *I diavoli bianchi.* Racconto contemporaneo . . . » 1 »
DEBITO PUBBLICO ovvero *Guida per le operazioni sui debiti consolidati e redimibili*, necessaria agli uffici governativi, ai notari, agli agenti di cambio, nonchè ai possessori di rendita . . . » 1 20
BENNATI B. *Guida teorico-pratica* per la più facile e sicura applicazione della legge 20 aprile 1871 sulla riscossione dell'imposte dirette . . . » 3 »
MASI ERNESTO. *Fra Girolamo Savonarola — I tempi e la Satira di G. Giusti.* — Due letture pubbliche . . . » 1 50
MARCHI BRUTO. *I Ricordi e i Presagi di Roma.* Lettera ad uno straniero » 1 »
SMILES S. *Il Carattere.* Prima traduzione italiana di P. Rotondi . . . » 2 50
LEMBINA M. *Fisiologia della respirazione* . . . » 1 »
MONACI TITO. 15,000 *Indicazioni ossia Guida scientifica, artistica e commerciale di Roma* . . . » 3 50
REPUCCI-GALANDRINI. *Indicatore topografico dell'antica Toscana granducale* ossia Compendio alfabetico delle principali notizie di tutti i luoghi del Granducato . . . » 5 »
ATTI E DOCUMENTI editi e inediti del Governo della Toscana dal 27 aprile 1859 al 23 marzo 1861 — 6 vol. . . . » 6 »
BIZZARRI. *Nuovo procedimento chimico pel trattamento delle ossa da impiegarsi come ingrasso dei terreni* — 2.a edizione . . . » 1 »

Dirigersi con vaglia postale a PAOLO PECORI, via Panzani, 28, Firenze.

MALATTIE SECRETE
GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette.

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive e pericolose (queste ultime soprattutto, in forza dei restringimenti che occasionano).

I *Confetti di Saponetta Lebel*, di differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e procura sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e 4. — Depositario Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 1 — Roma, farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47; F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.